Sabato 13 Febbraio 1926
Conto corrente con la posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 38
Direzione e Amministrazione
Udine-Via Vitt. Veneto 44 a. Tel. 72

Cronaca Provinciale

MORTEGLIANO

A proposito d'una contravvenzione per maltrattamenti alle bestie

Ieri 9, dagli agenti della nostra Benemerita Arma fu sollevata contravvenzione ad un carrettiere che inumanamente sferzava tre magri ronzini, perchè sfiniti dalle fatiche ,non potevano trascinare un carro caricato di soverchio peso.

Brava davvero, la nostra benemerita arma comandata dal sig. Maresciallo Arnavol Colla speranza che la competente Autorità darà opera severa nell'applicare le miti (troppo miti!) disposizioni dell'art. 491 del nostro Codice Penale.

Da circa venti anni io vado scrivendo sul dovere morale e legale che gli uomini hanno di proteggere le creature inferiori; ed ora ringrazio il vecchio amico cav. Del Bianco di avere apertamente riconosciuta l'anzianità di questa mia propaganda, iniziata fino dall'anno 1913. E spero che le mie parole non sieno state gettate al vento. Perchè vedo un prosperoso attecchimento di questo benefico seme, la cui pianta profumerà di gentilezza spirituale e morale la Provincia nostra. Di tale profumo io riscontro un sintomo chiaro negli articoli 64 e 65 del Regolamento di polizia municipale del Comune di Cervignano del Friuli, i quali dicono precisamente così:

Art. 64.: *I vitelli da latte, gli agnelli, i capretti ed i suini non possono essere trasportati su veicoli colle zampe legate ma dovranno essere collocati in piedi su carri adatti e muniti di ripari all'ingiro.*

Art. 65.: *E' parimenti proibito ogni altro atto di crudeltà verso gli animali.*

Sono considerati atti di crudeltà le percosse inferte a bestie da tiro per incitarle a trasportare carichi superiori alle loro forze. (v. «La Patria del Friuli», 5 febbraio corrente).

Non si direbbe proprio che un mio articolo, inserito nel «Giornale del Friuli» del 14 giugno 1924, ha trovato un'eco pietoso nei gentili e pietosi cittadini della bella Cervignano sentinella avanzata di italianità e di civiltà?

Pare davvero che sì! Ed ora che si avvicina la primavera e che quindi i mercati rigurgiteranno delle innocenti vittime, maggiormente sacrificate agli Epicurei d'ogni classe sociale nei giorni Pasquali, vale la pena che io ricordi i concetti di tale articolo.

* * *

Dicevo in quell'articolo come avessi da «parecchio tempo» smesso di lottare contro coloro che maltrattano le bestie», perchè scoraggiato dal fatto che, se anche una tale lotta mi procurava consensi e plausi di personalità illustri e cospicue, dovevo riconoscere che la mia voce rimaneva inascoltata. Nondimeno, soggiungeva, «un qualche passo d'incivilimento» mi pareva di «riscontrare nel modo come si trasportano i vitelli, essendo quasi abolito (già nel 1924, s'intende, data dell'articolo) l'uso di caricarli distesi gli uni sugli altri, colle gambe legate da stretti nodi di sottile corda, colle teste pendenti dai duri tavolati di carri senza molle». Un tale barbaro mezzo di trasporto durava ore ed ore; e tanto era attutito, se non completamente spento, negli uomini il senso della pietà verso le bestie, che nè chi «spediva» quei poveri vitelli al macello nè i conduttori nè alcuno del pubblico si rendeva conto degli spasimi cui sottoponeva senza scopo e con proprio danno le povere vittime; spasimi che derivavano dalla impossibilità di vuotare le orine e dalle assillanti punture degli insetti che agevolmente si insinuano nelle narici e nelle orecchie delle bestie immobilizzate; spasimi che, durando così a lungo non potevano non portare un deterioramento fisico alle bestieme medesime.

«Era questo (continuavo) un supplizio d'uso comune, comunissimo, che gl'inquisitori del medio evo non avevano saputo escogitare nell'infernale lavorio della loro infernale coscienza. Contro codesto abbominevole costume il Codice Penale austriaco aveva, singolarmente contemplandolo, comminata una multa di 1000 corone. Mi pare, ripeto, che ora questo supplizio vada scomparendo (parlo del nostro Friuli) almeno nei riguardi dei bovini. Non però così degli ovini; ed è appunto contro questo barbaro uso di legare, di accatastare, di malmenare gli innocui agnelli dal guardo pietoso e dalla voce umana, che io voglio rinnovare anche ora tutte le frecciate dell'anima mia commossa dalla spietata opera dei pochi maltrattatori, vergognosa dell'apatia e dell'incuria di molti che vedono e non protestano. Ond'io protesto una volta di più e continuerò a protestare con la speranza che le sementi da me sparse abbiano prima o poi, da schiudersi a vita migliore non soltanto nei casi di maggiore gravità, sì anche in quelli che sembrano avere minor importanza, quale sarebbe quella che si appalesa nel modo di trasportare i polli colle gambe legate a cavallo di un bastone o d'un manubrio di bicicletta — oppure quello di condurre alla fiera le vacche da latte, ommettendo di mungerle fino dalla sera antecedente al mercato, perchè le mammelle si gonfino e dieno così agl'inesperti migliore affidamento di acquisto lucroso».

Concludeva allora, e ripeto, perchè questo è ancora e sempre il mio fermo convincimento: «Contro ogni atto di crudeltà dovrebbe ribellarsi l'animo di tutti gli onesti cittadini, non soltanto per ragioni di sentimentalismo, sì anche di interesse sociale, non soltanto perchè la nostra nazione non resti addietro nella via progredita in questo ramo di civiltà, sì anche per moralmente sorpassarle come le ha sorpassate colle armi alla mano. L'Italia di Mussolini può, e quindi deve raggiungere quel primato; pel quale Gioberti ha tanto scritto e pel quale il nostro Duce ha tanto lavorato e lavora».

* * *

Prima di finire io mi permetto di pregare, benchè non abbia l'onore di personalmente conoscerlo) l'illustre nostro Prefetto gr. uff. Ricci, veramente illustre e benemerito per l'intelligenza, per lo zelo e per la fattività con cui sorveglia ed amministra la Provincia nostra, a leggere queste mie povere ma sentite parole che tendono ad ottenere da Lui (lo che varrà ben più di qualsiasi costituzione di società zoofile) una sua prefettizia nota la quale inviti tutti i Comuni a seguire l'esempio della gentile Cervignano.

In seguito io mi permetterò di rivolgermi all'illustre Uomo anche perchè l'incarico di reprimere il perverso vezzo dei maltrattamenti venga affidato a persone di cuore e fattive. I nostri Carabinieri sono troppo pochi. Perchè non si potrebbe dare l'incarico ai militi del Fascio?

G. B. di Varmo

TOLMEZZO

Festa Pro Dote della Scuola

12. La festa pro dote della Scuola svoltasi ieri, ebbe un grande successo Vi fu un pienone.

Quando le scuole si muovono grandi e piccoli si divertono. Il teatro Marchi brulicava di spettatori. Presenziavano tutte le autorità civili e militari e scolastiche. Come l'avviso affisso ai muri delle case preveniva modesto e breve, ma gaio e brillante fu il programma svolto.

Il «Ciant de Bandiere», musicato dal maestro Peresson di Piano d'Arta sotto la vigile bacchetta del maestro Zearo Paolo, fu cantato ottimamente. Piacque il prologo in versi martelliani del cav. Niccolini. nostro sottoprefetto.

Il ballo figurato (merito precipuo della istitutrice signora Ida Cristofoli Rosso) conquistò il pubblico. Grazioso il monologo recitato da due alunni istruiti dalla maestra Lucia Pardel «Sono Italiano».

Alla danza graziosa «Palline di neve» e al fox-trott bene eseguito, successe il duetto «Arlecchino e Colombina; un Arlecchino così bene intonato e una Colombina così deliziosa (cui seppe dare vigoria di mosse e di pose l'insegnante sig. Erminia Candotti) che il pubblico si sbellicò dalle risa.

Chiuse lo spettacolo il coro: «Sulle balze del Trentino», cui seguiva una strofa-ritornello accennata al Brennero ed alla promessa al Duce di amarlo con severità di propositi e di opere buone.

Seguì poscia il ballo famigliare cui presero parte tutti, così che si videro nipoti e nonni, figli e genitori danzare in una lieta armonia resa ancor più simpatica dal fatto che, smesso ogni sotterfugio tra i ceti sociali, si videro agiati e operai, fusi in una reciproca armonia. Sul palcoscenico, intorno ad un trofeo di bandiere spiccava il ritratto di S. M. il Re cui si rivolsero le scolaresche mentre cantavano l'inno alla bandiera.

Gaio e varia l'insieme dei piccoli attori che indossavano svariati costumi.

Così intorno a questa vecchia scuola elementare, abbiamo visto raccogliersi tutto il popolo di Tolmezzo il quale ieri sera ha dimostrato il suo largo consenso e il suo plauso. Durante lo spettacolo, alla gentile signora Ida Cristofoli ed alla signorina Fides Marioni le due impareggiabili e generose direttrici dello spettacolo furono regalate di due mazzi di fiori freschi offerti dagli alunni.

La direzione di queste scuole manda un cordiale ringraziamento a quanti cooperarono per la riuscita e in particolare ai sigg. maestri su nominati alle signorine Maria Marpillero, Maria Chiussi, Maria Tolusso, signorine sorelle Morassi; e al direttore dell'orchestra. Ringrazia pure vivamente le autorità civili e militari e il buon pubblico di Tolmezzo.

Il Fascio sciolto

In seguito al nuovo ordinamento al Fascismo Friulano è stato sciolto il Direttorio del Fascio di Tolmezzo. Per la ricostruzione è stato nominato Commissario il cav. Radina - Dereatti.

GORIZIA

La questione degli affitti

Nella seduta del Direttorio, alla quale accenno qui sopra, fu data comunicazione (ed appresa con compiacimento) di una lettera inviata dalla presidenza della Società fra proprietari di stabili, la quale ha aderito alla proposta del Fascio di non aumentare gli affitti che in singoli casi eccezionali e anche in questi, qualora l'inquilino non intendesse aderire all'aumento, deciderà la Commissione, presieduta dal R. Commissario del Comune gen. Bombig e composta dal segretario politico del Fascio avv. Caprara e dal presidente della Società fra proprietari di stabili avv. Donati.

VENZONE

Arancio in fiore

Mercoledì 10 corr. col doppio rito civile e religioso si giurarono eterna fede di sposi il signor Orsi Luigi, proprietario del Buffet della Stazione per la Carnia, con l'esimia e distinta signorina Valent Emma, colta insegnante nelle scuole di Piani (Venzone). La cerimonia religiosa fu celebrata a Portis dal rev. D. Silvio Zearo, e quella civile nel nostro Monumentale Municipio.

Testimoni per gli sposi erano il cav. Tamburlini Andrea Sindaco di Amaro; per la sposa, il sig. Acquistapace Cesare, sottocapo Stazione a La Carnia e segretario politico del fascio, sezione di Venzone.

Numerosi e ricchi i doni, auguri a profusione.

Dopo un rinfresco, gli sposi partirono per un lungo viaggio di nozze.

Alla coppia gentile i nostri più fervidi auguri.

CIVIDALE

Muore sulla via

(13). — Nella Bucovizza, strada che porta ad Albana, nel comune di Prepotto, alcuni passanti rinvennero verso le ore 10 di questa mattina, il cadavere di un uomo. Avvertiti subito, i Carabinieri si portarono sul posto, assieme al nostro maresciallo sig. Tangari ed il medico dott. Bruni.

Il cadavere stava disteso a terra, appoggiata la testa su di un involto. Si suppone che, strada facendo, il poveretto sia stato colpito da malumore e si sia perciò adagiato al suolo, appoggiando la testa sull'involto e che successivamente sia stato colpito da paralisi cardiaca che ne causò la morte, come ebbe a dichiarare il medico dott. Bruni.

Il povero uomo fu visto verso le ore 16 di ieri, mentre si dirigeva verso il suo comune, e la morte deve essere avvenuta ieri sera stesso. Egli è il contadino Giuseppe Selettig fu Filippo, nato a S. Leonardo il 5 marzo 1879, residente nel Comune di Prepotto.

Le autorità disposero per la rimozione del cadavere che fu portato nel cimitero di Prepotto.

Decesso e funebri

Dopo breve malattia decedeva ieri Giovanni Goia, di anni 70, uomo benvoluto generalmente e che seppe sopportare con animo ferreo, la morte dei suoi adorati figli: Onorio, che nel 1919 donava la sua giovane esistenza alla Patria dopo aver partecipato anche alla guerra libica volontario; Orazio, studente in medicina, deceduto nel 1920 a Padova, colpito da un crudele morbo.

Oggi le mortali spoglie di questo buon uomo furono portate alla tomba, seguita da molto popolo commosso.

A Giovanni Goia, che non conobbe nella vita che dolori, rivolgiamo il nostro reverente saluto, ai congiunti, in special modo ai figlio Aurelio, le nostre condoglianze.

Conferenza

Domani domenica, nella sala della latteria Turnaria, il dott. Muratori terrà una conferenza sulla nuova legge della monta taurina.

Il ballo dei cacciatori

Riuscitissimo il ballo dei cacciatori, tenutosi ieri sera «Alla Nave». Numerosissimi i partecipanti ma scarsa la classe dei cacciatori. Perciò questo ballo ha perso quel carattere che da anni esisteva.

Genialissimo l'addobbo, ideato dal dott. Alfredo Mazzocca. La sala era trasformata in una grande gabbia con entro ogni varietà di uccelli, e, mentre una grande Cicogna stava alla direzione dell'orchestra, tutti i suonatori indossavano la veste di varie razze e qualità di uccelli. Così trasformato l'ambiente era divenuto molto grazioso ed elegante, come pure elegantissime le coppie che danzavano.

Alle ore 13 un breve riposo per la cena. Si ripreso poi le danze, animatisime fino al mattino. Si notavano pure varie maschere, anche in costume di cacciatore.

Le veglie dei Mutilati

Al Teatro Sociale domani 14 si terrà la Veglia dei Mutilati, che promette ottima riuscita. L'addobbo del Teatro è ormai ultimato. La sala è trasformata in stile veneziano. Anche questa festa avrà certo un esito finanziario per le numerose adesioni già pervenute.

Gli ultimi balli

Tanto al Teatro Sociale che alla sala Corte, domani domenica, si terranno i tradizionali balli, e martedì 16 corrente l'ultima veglia della stagione, la Veglia dei Fiori. Passata questa poi, si avrà un periodo di riposo per il ballo.

Il Quaresimalista

Durante la quaresima, le prediche al nostro Duomo saranno tenute dal Cappellano di Premariacco don Ugo Masotti.

GEMONA

Ristabilito perfettamente

Il sig. Giuseppe Salmoiraghi, direttore generale del Colonificio Morganti, per il quale viva fu l'apprensione della cittadinanza a causa di un grave infortunio occorsogli, è finalmente ristabilito in salute. E se Egli è grato alla popolazione tutta che si interessò così vivamente della sua salute (come ebbe a manifestarmi) noi siamo grati al sanitario che ha salvato sì cara esistenza. Siamo certi che l'egregio uomo continuerà a portare alla nostra Gemona quei benefici di cui è stato tanto largo in passato.

Ultimi preparativi

Fervono gli ultimi preparativi per la grande mascherata di domani, domenica! Tutti sono affaccendati perchè il corso mascherato abbia un esito superiore ad ogni aspettativa.

Speriamo che il tempo faccia giudizio, che sarebbe sempre ora.

Le ultime veglie

Domani sera avremo la grande veglia il cui successo è ormai assicurato. Martedì prossimo, ultimo giorno di Carnovale, avremo il Veglionissimo del quale è inutile parlare poichè segnerà, come il solito, una pienona.

CODROIPO

La grande Veglia

La veglia del Giovedì grasso è riuscita magifica sotto ogni rapporto. Il concorso dei forestieri da Udine, San Vito, San Daniele, Casarsa, Spilimbergo, è stato oltre ogni aspettativa. Molte le maschere.

In complesso, una serata che ha confermato appieno la tradizione di lusso e di giocondità.

Copiosa offerta

I conterranei emigrati in America hanno trasmesso la somma di lire 300 pro erigendo Asilo Infantile.

MANIAGO

Adunata fascista

Abbiamo dato ieri notizia della visita dell'on. Moretti. Ecco ora altri particolari.

Gli on.li Giuseppe Moretti commissario straordinario del Fascismo per il Friuli, l'on. Ravazzolo, l'on. Ulivi e il cav. barone avvocato Caprara del fascismo Goriziano e l'avv. Margarita, giunsero alle ore 16.30.

La città era avvolta nel tricolore. Ad accoglierli era un'imponente adunata di camicie nere e di popolo.

Nell'atrio del Municipio prestavano servizio d'onore i RR. CC. comandati dal maresciallo Milan e picchetti di M. V.

Nella sala del Consiglio porse a nome dell'Amministrazione Comunale Fascista, il saluto il cav. rag. Vittorio Centa con elevate parole, e raccomandò ai deputati fascisti i problemi che interessano questa industre zona di Maniago e, primo fra essi, vitalissimo, la ferrovia Pedemontana.

L'on. Moretti rispose in modo nobilissimo al saluto del rappresentante del Comune e promise tutto il suo interessamento per la soluzione dei problemi prospettati.

Agli ospiti illustri vennero presentate tutte le Autorità presenti ed offerto un signorile rinfresco.

Poi in corteo al suono degli inni fascisti e al canto di «Giovinezza» intonato dai Balilla di qui, guidati dal bravo maestro Pignataro e da quelli di Montereale, gli ospiti si recano

Al Teatro

Qui sono accolti al suono della Marcia Reale e la folla che gremisce il bel teatro improvvisa un'entusiastica ovazione agli ospiti. Sul palco sale una selva di bandiere e di gagliardetti delle Associazioni patriottiche, civili e di tutte le sezioni del Mandamento fin dalla lontana Val Cellina.

Impossibile fare dei nomi senza incorrere in spiacevoli dimenticanze. Notiamo: il fiduciario di zona sig. De Zorzi, il segretario Politico di Barcis, quello di Andreis, di Montereale direttore Del Re, di Fanna quello di Cavasso, di Arta, nonchè il segretario politico locale sig. Angelo Zecchin coi membri del Direttorio rag. Gentili, Marchi, il rag. Piazza per i Sindacati, il dott. Fornasier e il rag. cav. Centa per il Comune, e tanti altri. Nei palchi notiamo l'eletto corpo insegnante locale, nonchè in rappr. di quelli di Cavasso, il direttore Maraldo e i maestri Cardazzo e Vetromile, per Fanna sig. Masutti, per Arta le sig.re Scotti e Biasoni, tutto il corpo insegnante di Andreis e quello di Barcis, tutti iscritti all'Associazione Nazionale Insegnanti Fascisti.

I DISCORSI

L'avv. Margarita con efficaci parole presenta gli on. Moretti, Ravazzolo, Ulivi e l'avv. Caprara del fascio di Gorizia. L'on. Ravazzolo parla del sindacalismo di questa leva potente del fascismo.

Parlano poi applauditissimi l'avv. Caprara e l'on. Olivi, indi sorge accolto da nutritissimi applausi l'oratore ufficiale on. Moretti. Impossibile dare anche un pallido riassunto del suo poderoso discorso che ha tenuto avvinto l'uditorio e lo ha più volte entusiasmato. La fine è salutata da un'interminabile ovazione.

La platea irrompe con alti «alalà» all'Italia, al Re, al Duce, al Fascismo e sfolla al canto degli inni della Patria.

ALL'ALBERGO «VITTORIA»

Alle 7, all'Albergo Vittoria viene offerto un sontuoso banchetto di oltre 100 invitati.

Tutte le pietanze sono state preparate con quell'arte culinaria che distingue la signora Marchi, eccellenti i vini, massima la cordialità. Parlarono l'avv. Margarita, il rag. Gentili checon il sig. Bruno e con gli altri del Direttorio tanto s'adoprò per la organizzazione e per la buona riuscita di questa riuscitissima superba adunata, il segretario politico locale sig. Zecchin il quale disse appropriate, sentite parole e, in nome delle camicie nere di Maniago, offrì agli on. Moretti e Ravazzolo due artistici pugnali finemente lavorati e cesellati e recanti lo stemma di Maniago e i motti: all'on. Moretti: Vigili animo; all'on. Ravazzolo: Ad maiora.

Commosso per tanta manifestazione affettuosa l'on. Moretti rispose sentitamente ringraziando e dicendosi soddisfattissimo dell'accoglienza avuta.

Prima di levare le mense furono raccolte le sottoscrizioni per il monumento a Battisti a Trento.

Poi gli ospiti e numerose camice nere di qui si recarono a Fanna ove erano attesi da quei fascisti al loro veglione Tricolore.

Maniago ha vissuto un pomeriggio indimenticabile.

S. DANIELE

Esercitazioni ginnastiche

Da qualche giorno la nostra Palestra è frequentata più del solito. Abbiamo chiesto per sapere di cosa si tratti ed abbiamo potuto sapere che una squadra si sta esercitando per partecipare alle gare di tiro della fune organizzate per domenica 14 corrente a Rodeano Alto. Ai nostri forti atleti gli auguri di vedere coronati dalla vittoria i loro sforzi.

Onorare beneficando

Al locale Giardino d'Infanzia vennero fatte le seguenti oblazioni:

In morte di Carlo d'Agostino, Adelchi Cignolini L. 2, Ligutti Pietro 3. — In morte di Pietro Di Giorgio, Bortoluzzi Ferruccia L. 10; Masini Manlio 5, Del Favero Giovanni 5, Menchini cav. Domenico 3, Olga ed Eugenio Menchini 5, Famiglia Zanussi 5, Tomada Vincenzino 10, Legranzi dott. Antonio 25, Manzini prof. Vincenzo 25, Gonano dott. Emilio 10, Gentilli Giulio 10. Alcuni amici in surrogazione di corona 100. — In morte del dott. Lodovico Mareschi: Colutta Fermo Antonio 5, Cignolini Adelchi 10, Tomada Girolamo 10.

Pro bambini del Giardino: Giuseppe Cappelletti 25, Luxardo dott. Augusto 25.

Nell'anniversario della morte dell'on. Riccardo Luzzatto, Cignolini Adelchi 10.

PORDENONE

Beve creolina e muore

Nella vicina Torre, avveniva ieri una grave disgrazia.

Certo Antonio Padovan di anni 80, credendo di bere una medicina ordinatagli, ingoiava invece una certa quantità di creolina.

Colto da violenti dolori viscerali venne tosto soccorso, ma purtroppo ogni cura fu vana. Il povero vecchio decedeva poche ore dopo.

Veglia del Fiore

Il Veglionissimo, il clou della Stagione carnovalesca, si avrà questa notte — al Teatro Licinio — a cura dell'Unione Sportiva, che tutto ha disposto per assicurare un trionfale successo alla festa tradizionale. Il Licinio è stato trasformato in modo meraviglioso. Tutto è perfettamente organizzato.

Un'orchestra numerosissima diretta dal prof. Zaghis, eseguirà ballabili di nuova creazione.

Maschere e mascherate contribuiranno a portare la nota gaia della vivacità. Sono stati disposti premi per le maschere isolate ed a gruppi.

I Mutilati

sono convocati in assemblea domenica 14 corr., alle ore 10, al Teatro Pollini, per trattare un importante ordine del giorno. Interverrà la medaglia d'oro Slataper.

Stato Civile dall'1 all'11 febbraio

Nati: Maschi 6, femmine 4 — Totale 10.

Pubblicazioni di matrimonio: Micheluz Gugl. con De Bernardo Dosolina — Moro Gino con Modolo Irma — Pilat Umberto con De Vecchio Maria — Pelatti Giuseppe con Navarra Armanda Elettra.

Matrimoni: Bà Emilio con Slaviero Adirce — Moro Ernesto con De Santi Maria.

Morti: Sellan Francesco fu Giac. anni 77 — Carnielli Tomaso fu Franc. anni 50 — Brusadin Nestore di Emilio mesi 4 — Brusadin Novinio di Edoardo mesi 3 — Pignat Angela fu Silvio anni 22 — Azzano Maddalena fu Ang. anni 84 — De Carli Irma di Ant. anni 10 — Pasutti Pietro fu Aug. anni 84 — Padovan Antonio fu Pasquale anni 79 — Collati Pierina maritata Grizzo d'anni 37.

S. VITO AL TAGLIAM.

Il Veglione della Società Operaia

Nella Sala alla Scala d'Oro questa sera avrà luogo l'atteso Veglione Operaio. Anche quest'anno l'antica, tradizionale festa danzante si svolgerà nel modo più appropriato mercè l'interessamento della Presidenza della Società che da più giorni lavora perchè tutto riesca nel modo voluto. La sala è già pronta, addobbata e fornita benissimo.

L'insuperabile orchestra cittadina svolgerà un ricco e scelto repertorio di nuovissimi ballabili.

Beneficenza

A questa Cucina Economica pervennero dall'Amministrazione Tullio kg. 50 di fagioli e kg. 6 di lardo.

Il servizio di autocorriera S. Vito-Casarsa

Da tempo la cittadinanza non fa che lagnarsi per il servizio di corriera S. Vito-Casarsa e ciò perchè il modo in cui oggi viene fatto non è consono alle esigenze del momento.

Quindi è necessario che chi di spettanza provveda e al più presto possibile. Siamo informati che alcune pratiche in merito sono in corso e non dubitiamo che in breve il desiderio del pubblico sia appagato.

SACILE

Invito per una adunanza fascista

Domani, domenica, convocati dal fiduciario di zona sig. Zanetto, converrano a Sacile i Fasci di Sacile, Polcenigo, Caneva, Budoia, per le ore 10, nelle aule comunali.

L'adunata avrà una importanza politica rilevante, dato che in essa il fiduciario farà importanti dichiarazioni che serviranno ad illustrare la situazione interna del Friuli e precipuamente nella zona di Pordenone.

Comitato pro Tubercolosario

Tenne ieri una adunanza il Comitato cittadino, per la esecuzione del padiglione per i tubercolotici, annesso all'Ospedale Civile.

Il Comitato ha constatato che la somma raccolta consente di poter dare corso ai lavori ed ha senz'altro dato disposizioni per la compilazione del progetto del padiglione.

Entro l'anno, il nuovo edificio sarà un fatto compiuto.

Il Comitato, poi, ha deciso di esporre in alcune vetrine della città, a partire dal 1. marzo prossimo, l'elenco completo degli oblatori, divisi alfabeticamente per piazza e per contrada.

Sottoscrizione in Provincia pro monumento a Cesare Battisti.

Anche in Provincia la sottoscrizione nazionale bandita dall'on. Mussolini, pro Monumento a Cesare Battisti da erigersi a Bolzano, è stata accolta col più largo consenso.

Pubblichiamo oggi alcune delle numerose corrispondenze pervenuteci.

A SAN DANIELE

La sottoscrizione è stata promossa dal Fascio locale. Moltissime adesioni sono già pervenute al Segretario Politico sig. Galliano Bortolotti. Il sig. Nino Asquini, già bandito dall'Austria, accompagnò l'offerta con un biglietto di cui riportiamo la seguente parte:

«Il discorso del Capo del Governo mi ha destato un fremito di santo entusiasmo e mi ha fatto pensare alle umiliazioni che ci ha inflitti l'Austria 'n altri tempi». Le espressioni del sig. Asquini sono un'indice del consenso di cui è stato circondato il discorso del Duce che non tollera offese da qualunque parte vengano.

A S. VITO AL TAGLIAM.

I fascisti signori Franz Adamo, Stufferi Giacomo e Mauro Giacomo si sono fatti promotori della sottoscrizione fra fascisti e simpatizzanti per il monumento al Martire Cesare Battisti. Il largo consenso che incontra questa significativa glorificazione, è dimostrato dalla prima lista che qui sotto pubblichiamo: Sottoscrissero lire 5 i signori: Franz Adamo, Stufferi Giacomo, Mauro Giacomo, Gini Enrico, Tamburlini Ciro, Zannier Giacomo, Gregoris Gino, Stufferi Paolo, Primon Giustino, Busatto Ottorino, Nello Vianello, Fumei Giuseppe, Venturini Antonio, Irma Vianello, Mario Vianello, Elio Vianello, Antonio Vianello, Renzo Vianello, Nella Vianello di Mario, Moro Giovanni, Bertozzi Gio Batta, Alpruni Vittorio, Bando Andrea, Pittana Rina, Gini Annita, Moro Luigi, Trevisanello Annibale, Capellari Carmelo, Cappellari Giuseppe, Sguerzi Attilio, Cristofoli Girolamo, Gini Andrea, Di Venosa Ignazio, Cudignotto Orlando, De Nardo Giuseppe, Trevisan Carlo Battiston Domenico, Milanese Marco, Fumiato Bonaventura, Coccolo Giuseppe di Pietro, Pitt Dino, Bortolan Giuseppe, Fratelli Brusin, Fratelli Papaiz, Corradini Giovanni, Polo Paolo, Trevisan Pietro, Pitt Lorenzo, Mauro Carlo, Albini Felice, Agostini Giovanni, Ius Luigi, Miorin Giuseppe, Dell'Anna Antonio, Montico Luigi, Montico Antonio fu Davide, Bottos Luigi, Marco Primon, Coccolo Domenico, Bosio Cesare, Fantuzzi Carlo, Miorin Luigi, Sbrocco Arnaldo maresciallo RR. CC., Friso Giuseppe, Tami Vincenzo, Perosa Antonio, Fratelli Tramontin, Fratelli Dean di Domenico, Fiorido Luigi, Lovadina Emilio, Papaiz Luigi, Taurian Giuseppe, Trevisan Enrico, Blason Evaristo, Tamburlini Dante, Malacart Antonio di Antonio, Pancino Francesco, Perosa Oriente, Vaccher Luigi, Sartor Angelo, Masotti dott. Piero, Sbriz Alessandro. — Ferrovieri fascisti: Crivellier Giovanni L. 1; Castellarin Umberto 5; Fuselli Ugo 5; Battaglia Pietro 2; Posocco Luigi 2, Dal Castagnè Giuseppe 5; Lucchi Plinio 2; Venier Giuseppe 5; Pasqualini Paolo 5; Chiarotto Giovanni 2; Bergamo Domenico 5.

A PORDENONE

Il Commissario Prefettizio cav. Mastrangelo in segno di solidarietà del Comune di Pordenone alla superba affermazione di italianità spiegata dal Duce ha inviato al Presidente del Consiglio la somma di Lire 200 quale contributo per l'erezione del Monumento a Cesare Battisti.

* * *

Ecco un secondo elenco di offerenti privati: cav. Poletti Lucio, cav. Ernesto Cossetti, co. Quirino Quirini, Spernari Domenico, cav. Valenzuela Matteo, rag. Piazza Ferruccio, avv. Marsure Nello, Martinelli Cesare, Perin Luigi, Cadin Vasco, Mazzoli Luigi, Rossi Gaetano, lire cinque ciascuno.

A GEMONA

Gemona non vuole essere ultima nel dimostrare la sua approvazione allo storico discorso del Duce. Non appena conosciuta la proposta di erigere in Bolzano il monumento a Battisti, sono state aperte le sottoscrizioni che hanno già fruttato una bella somma. Soltanto il Fascio locale ha già raccolto oblazioni per più centinaia di lire. E la sottoscrizione continua con grande fervore.

A GORIIZA

Anche qui, la sottoscrizione nazionale per un monumento a Cesare Battisti in Bolzano, ad affermazione solenne dei sacri diritti della Patria è accolta con generale favore. Il commissario del Comune, senatore Bombig, ha inviato al Capo del Governo il seguente nobilissimo telegramma:

«Pel monumento battisti a Bolzano che riconsacrerà con quello di Dante a Trento i raggiunti irremovibili confini della patria questo Comune plaudente contribuisce con lire cinquecento che rimetto tosto».

Il Direttorio del Fascio ha deliberato di aprire una sottoscrizione pubblica, per la quale le offerte si raccoglieranno: alla sede del Fascio Goriziano, presso la tesoreria civica del Monicipio e presso l'amministrazione del giornale «La Voce di Gorizia». Ma già le sottoscrizioni presso il giornale erano state iniziate e si erano avute già molte spontanee.

A S. GIOVANNI DI MANZANO

Ieri sera, durante una riunione di amici e per iniziativa del Segretario Comunale sig. A. Zanini, furono raccolte le seguenti oblazioni pro Monumento all'Eroe Trentino Cesare Battisti in Bolzano: Versarono lire 2 ciascuno i signori: Zanoni Girolamo capostazione, Zanini Achille, Molinari cav. uff. Desiderio, Gasparotto Gio Batta, Romanutti Giorgio, Braida Quinto, Lignugnana Giovanni, Gasparotto Modesto, Biancuzzi Valentino, Aschieri Michelangelo, Montevecchi Giuseppe, Bandiera Fiorindo, Morelli Giuseppe, Seffino Federico, Pomero Giacomo, Castenetto Antonio, Buttelli Giovanni, Marcelossi Romano, Montina Celeste, Taragnacco Girolamo, Don Ado. In totale L. 42 che il sig. Morelli Giuseppe s'incarica di far pervenire al Presidente dei Ministri quale primo obolo per la nobilissima opera intesa a tramandare ai posteri la grande figura del Martire Trentino.

X

Cronaca Cittadina

Per il monumento in Udine a Giuseppe Ellero

Una importante seduta ha tenuto iersera il Comitato costituitosi per erigere un monumento in Udine al poeta e drammaturgo prof. mons. Giuseppe Ellero, una delle più pure e venerate glorie letterarie friulane di questo primo quarto di secolo.

Come si vedrà dal nuovo elenco offerte che pubblichiamo appresso, furono raccolte finora lire 28.950; ma vi sono ancora schede in giro e vi sono Enti pubblici e privati e personalità cospicue (talune, fanno anche parte del Comitato d'onore) le quali hanno promesso il loro concorso; così che la somma raccolta per il doveroso tributo d'onore dei friulani verso l'Uomo che il Friuli onorò, passerà certamente le 30 mila lire. Il Comitato, nella seduta di ieri sera, ha deliberato di ricordare ai ritardatari la urgenza d'inviare il loro concorso, per portare a compimento l'iniziativa accolta con tanta simpatia.

Altre deliberazioni notevoli furono: di chiedere al Comune la concessione del luogo ove collocare il monumento — che, per unanime voto, si proporrebbe fosse il Giardino Ricasoli, in posto visibile, preferibilmente nello spiazzo che prospetta il palazzo della Provincia; e di interpellare l'illustre scultore Aurelio Mistruzzi perchè voglia assumersi il lavoro.

Un'altra domanda sarà avanzata al Comune: che voglia, cioè, intitolare al Poeta una via della città — o il tronco da Piazza Patriarcato al Seminario (attualmente via dei Missionari); oppure il tratto che dal Seminario fiancheggiandone i locali nuovi e parte della braida interna, sbocca in via Ronchi, ed oggi ha il nome di via del Seminario.

Fu anche ricordata, nella seduta di ieri sera, l'idea lanciata dall'egregio maestro sig. Chino Ermacora: di stampare le opere complete del prof. Ellero, pubblicazione che (disse il proponente) costituirebbe il maggiore e migliore monumento, più duraturo dello stesso marmo, dedicato alla di lui memoria. Ma fu subito osservato — a parte anche il fatto che il Comitato non ebbe nessuna comunicazione in proposito, esservi la pregiudiziale che le offerte sono pervenute al Comitato col preciso determinato scopo di erigere un monumento in luogo pubblico nella nostra città, dove Giuseppe Ellero visse la maggior parte della sua vita e meditò le sue celebrate opere.

***

Ecco un nuovo elenco di offerte pervenute al Comitato:

On. Municipio di Udine L. 300 — Filodrammatica «Giuseppe Ellero» di Cesena (Forlì) 100 — Scheda N. 425 aff. alla sig.na Gori (Nimis) 41 — Mons. dott. Tonutti, 25 — Leonarduzzi Romolo 15 — Sig.na Anna Bertoli (III off. già pubblicata sulla «Patria del Friuli» lire 20 — Totale 501 — Somma precedente L. 28.449 — Totale generale a tutt'oggi: 28.950.

Può parere modesta l'offerta del Comune, massime se altri contributi dell'erario comunale in simili occasioni si volessero ricordare; ma nondimeno, anche così modesta, essa ha l'alto significato di un omaggio di riconoscenza per la memoria dell'illustre Uomo che, vivendo appartato dai tumulti del mondo, si elevò sopra di essi e splendette nel cielo delle glorie friulane, di benefica luce.

Crediamo poi di rilevare che le quasi trentamila lire della sottoscrizione si raggiunsero, nella massima parte, con umili offerte; onde si può considerare il risultato come un tributo spontaneo di affetto riconoscente da parte del popolo friulano verso Colui che venne dal popolo, visse tra gli umili umilissimo ed ha ed avrà posto fra i maggiori della nostra gente.

PER L'ARMONIA DI PIAZZA VITTORIO EMANUELE

Il Commissario Prefettizio, allo scopo di evitare un irreparabile danno all' armonia incomparabile della Piazza Vittorio Emanuele II, ed in ottemperanza degli ordini impartiti dall'on. Ministero della Pubblica Istruzione per mezzo del R. Sovrintendente alle opere di antichità ed arte di Trieste, ha stabilito che tutti gli edifici prospicienti detta piazza vengano notificati come immobili di importante interesse.

Di conseguenza i proprietari o possessori dei medesimi sono tenuti all'osservanza delle norme della legge 20 giugno 1909 n. 364 per le eventuali opere di restauro, demolizione, ecc. che non potranno effettuarsi senza la preventiva licenza del R. Sovraintendente delle Opere di Antichità ed arti.

NOMINA ONORIFICA

Apprendiamo con vivo compiacimento che il prof. Gellio Cassi, insegnante d'Italiano e Storia nel corso Commercio e Ragioneria del nostro R. Istituto Tecnico, è stato chiamato a far parte della Commissione esaminatrice, per il gruppo Lettere, del concorso, per titoli ed esami, generali e speciali, a cattedre nelle Regie Scuole Medie, unitamente ai professori universitari Pistelli e Lavarini.

Il prof. Gellio Cassi, e n'è una prova anche la onorifica nomina sopra ricordata, si è meritata bella fama tra gli insegnanti con i suoi studi e le sue pubblicazioni diligenti di storia friulana, ma sopratutto con il volume interessantissimo «Il mare nostro — l'Adriatico», pubblicato in limine alla guerra per riaffermare e documentare i diritti intangibili dell'Italia su quel mare dove per tanti secoli ebbe dominio prima con Roma, poi con Venezia, portando alle popolazioni delle sue spiagge e dell'interno, luce di civiltà e prosperi commerci. Nè alla sola storia dedicossi l'egregio professore; ma coltivò con altrettanta diligenza e passione anche lo studio delle belle lettere.

Un "fenomeno,, di attualità
Il monco che predice i numeri del lotto
Vivo interessamento anche a Udine

E' necessario, tratto tratto, che qualche gustoso avvenimento appassioni l'anima popolare, con una parentesi che la distragga dalle fatiche quotidiane. Ora, abbiamo il monco Ignazio Torraca di S. Ferdinando di Puglia, che ha — si dice — la sovrumana facoltà di predire i numeri del lotto. E tutto ciò perchè il Torraca avrebbe indovinato il numero 5, singolo estratto, per la ruota di Napoli nel gennaio 1925; avrebbe indovinato un terno alla distanza di un anno: 21, 54, 82, e avrebbe successivamente indovinato un ambo: 43-76, sul terno cato, nel quale era compreso anche il 32, non uscito.

Il «monco» è un giovanotto bruno, piuttosto aitante nella persona. Egli ha sempre fatto una vita molto libera. La prima volta che egli fornì i numeri fortunati, dette tali numeri in istato di quasi ubbriachezza, però antecedentemente, dodici o tredici anni fa, il Torraca aveva vinto un terno per 12 mila lire; successivamente, per suo conto, egli ha sempre giuocato poco, ma quando ha giuocato ha sempre vinto.

Solo da sei settimane si verifica il fenomeno che sta dando luogo a delle manifestazioni stranissime di entusiasmo e di interessamento da parte di tutta Italia.

Le notizie che giungono dall'Italia Meridionale non sono meno fantastiche. A Palermo, alle 18 di questa sera, si calcolavano a 10 milioni le giuocate sui numeri del «monco». Napoli, che nei giorni scorsi aveva dimostrato, incredibile a credersi, poco interesse per il divinatore di numeri di San Ferdinando di Puglia, è stata subito presa dalla follia e le giucate hanno raggiunto cifre imprevedibili: oltre 12 milioni di lire. Non occorre descrivere ciò che avviene a Bari e a Foggia. Gli inviati dei giornali asseriscono essere materialmente impossibile avvicinarsi ad un banco lotto. Altrettanto avviene negli altri paesi della Puglia e delle regioni confinanti.

Come è noto, la Direzione del Lotto non paga più di sei milioni di lire di vincite per ciascuna ruota; in tutto quindi 48 milioni di lire. Se uscissero i numeri, è chiaro che le vincite non potrebbero essere tutte pagate e che si dovrebbe procedere alla ripartizione tra i vincitore dei 48 mil. stanziati. Se i numeri poi non uscissero.... allora il ministro delle Finanze potrebbe tranquillamente procedere, senza stanziamento di bilancio, al pagamento della prima rata del debito con l'Inghilterra e accantonare unad iscreta somma per la rata successiva, salvo a fare altrettanto nella settimana prossima....

***

Pure nella nostra città, i numeri della fortuna rivelati dal «monco» di San Ferdinando di Puglia, hanno prodotto un po'... di smania.

Infatti, nella giornata di ieri, i quattro banchi-lotto cittadini furono affollatissimi. I giocatori: negozianti, ricchi, poveri, artisti, vecchi e giovani; donne di tutte le età e condizione, tentarono il colpo della fortuna generalmente per la quaterna con la combinazione 44 — 68 — 33 — 54.

Stamane con i nuovi numeri lanciati dal «monco» profeta: 33 — 48 — 29 — 54, molti si portarono al telegrafo, essendo chiusi i banchi-lotto cittadini, onde trasmettere le giuocate a Venezia.

Si calcola che la somma investita presso i quattro banchi-lotto cittadini, superi — causa il monco — da circa dieci mila lire l'importo consueto; ed a questa cifra devesi aggiungere l'incasso settimanale, che nella media si aggira dalle 18 alle 20 mila lire.

Una proposta del Nastro Azzurro
il convegno a Bolzano e a Trento

La Sezione Provinciale del Friuli dell'Istituto del Nastro Azzurro ha inviato alla sede centrale in Roma, il seguente telegramma:

«Decorati valor militar Sezione Friulana quale entusiastica adesione dignitosa posizione assunta per Italia nuova dal degno suo Condottiero, propongono che Congresso Nazionale quest'anno si tenga a Bolzano oppure a Trento.

Presid.: Maggiore Mombellardo».

PER IL MONUMENTO A CESARE BATTISTI AL R. LICEO SCIENTIFICO

Anche al nostro Liceo Scientifico è stata aperta la sottoscrizione per il monumento a Cesare Battisti. Il vice-preside, prof. cav. Carlo Fabbri, ha fatto conoscere ai professori ed agli alunni il contenuto della circolare ministeriale. Le somme saranno raccolte entro oggi. Il Preside, comm. Musoni, che è da parecchio tempo affetto, ammalato d'influenza, aveva fatto spedire il seguente telegramma:

«S. E. Mussolini - Roma. — R. Liceo Scientifico Udine plaude entusiasticamente V. E., afferma intangibilità confini d'Italia fascista contro qualsiasi minaccia o insidia straniera. — Preside MUSONI».

NEL FASCISMO FRIULANO

La Segreteria della Federazione Fascista comunica:

«Il Segretario politico del Fascio di Tiezze venne esonerato dalla carica e di conseguenza viene sciolto il Direttorio.

«La reggenza verrà assunta da un triumvirato composto dai signori d.r Umberto Caraffoli, Girolamo Bellavitis e Pietro Russolo.

***

Allo scopo di addivenire sollecitamente alla ricostruzione della Sezione Fascista di Pordenone, con provvedimento odierno dichiaro sciolta la stessa sezione affidandone la reggenza per la immediata ricostruzione ai signori avv. Pascoli Luigi — comm. d.r Bellini Guido — signor Roviglio Girolamo, sotto la presidenza del fiduciario signor Zanello.

«Non ho bisogno di richiamare i buoni fascisti alla massima disciplina, sicuro che nell' inoltrare la nuova domanda di iscrizione, si metteranno a disposizione dei nuovi dirigenti.

Il Commissario Straordinario
On. MORETTI».

Carnevale e balli a Udine nel secolo XVI

Nell'ultimo volume degli Atti dell'Accademia di Udine (anno 1924-25) troviamo altri due studi del chiarissimo prof. comm. A. Battistella sulla vita udinese nel secolo XVI — uno sulla «istruzione, arti e mestieri»; l'altro sul «commercio e divertimenti». Poichè ci troviamo in carnevale — i mesi dell'anno particolarmente dedicati al divertirsi — sentimmo il pungolo di conoscere un po' come i nostri antichi proavi se la spassavano; e, trascurando, pel momento, e istruzione e commerci, corremmo al piacere di leggere quelle pagine del secondo studio battistelliano che si riferiscono ai divertimenti.

Il prof. Battistella lascia da parte i festeggiamenti imposti dal Governo per qualche lieto avvenimento politico e le numerose solennità religiose, durante le quali cessava ogni commercio e ogni lavoro e «si faceva campanò» per tutta la terra, processioni e funzioni ch'erano accompagnate da «sbaro del mascoli». — «C'è da meravigliarsi — esclama — come quella gente potesse, per un seguito di giornate reggere a quello strepito assordante e in quell'ozio faticoso di feste che si ripetevano con desolante monotonia ad intervalli di corta durata». Meraviglia che forse i lontani proavi nostri proverebbero assistendo alle attuali cerimonie, se non quotidiane, per lo meno settimanali, che non sono complete se non vi si sparano batterie di discorsi — otto, dieci, fin quindici e venti discorsi, compresi quelli antidigestivi dell'indispensabile banchetto.

LA FRENESIA DEL BALLO

V'erano altri spettacoli e trattenimenti: «uno dei preferiti e più frequenti era il ballo; passione predominante e infrenabile del popolo friulano di allora come di oggi e che si perpetuerà per omnia secula. Si ballava in pubblico e nelle case private, in castello e in piazza, nei crocicchi e sotto la Loggia, di giorno e di notte, di carnevale e, tolta la quaresima, tutti gli altri mesi dell'anno, per festeggiare ricorrenze civili e solennità religiose, per onorare il beato Bertrando e i santi titolari delle varie parrocchie. » — Si ballava, dunque, più di adesso — o quanto meno altrettanto di adesso, in cui si balla in tutte le stagioni, sì, e in tutte le «sagre», ma non però «in Castello e in piazza, nei crocicchi e sotto la Loggia», sì che la piccola (allora) città di Udine, doveva parere un'eterna festa di ballo. Sotto la Loggia si ballò fino a pochi anni addietro «in onore» di Santo Ermacora: e certo è nella memoria degli anzianotti come, assieme alla costumanza del ballo, vigesse anche l'altra di cucire assieme due ed anche più giovanette, sollevando il baccano degli astanti.

Fu uno strillone de «La Patria del Friuli» — Giovanni Modestini — il più celebre impresario dei «nostri tempi» di questo ballo tradizionale sotto la Loggia: egli voleva conservare la vecchia costumanza: «pitost che crepi un'usanze, l'è miei dà fug e' vile»!

***

«Per i balli pubblici — scrive il prof. Battistella — era necessario il permesso del Comune (ora è necessario quello del Questore), a cui perciò si rivolgevano i Comitati cittadini con la sicurezza che non sarebbe stato negato.

E infatti non lo si negava mai; e soltanto si poneva la condizione che i richiedenti e i loro soci dovessero comportarsi onestamente, accordando loro anche di trasferire la festa sotto la Loggia, qualora il tempo fosse piovoso... » E sotto la Loggia ballavano anche le signore della nobiltà, ora accolte, invece, nelle sontuose sale della Società dell' Unione. — «Quelli che domandavano la festa, di solito dovean sostenere le spese per il tavolato, per i sedili alle donne e per il palco dei suonatori, e pagare a questi il pattuito compenso; e poichè il ballo si protraeva fino alla seconda e terza ora di notte, bisognava provvedessero anche alle torce ed ai «bucellata picis», destinati ad evitare i compromettenti pericoli di quella fumosa oscurità a spiar nella quale la vigilanza dei direttori dello spettacolo e dei mazzieri municipali era sempre insufficiente. E il ballo cominciava e seguitava senza tregua, fra il puzzo nauseante delle scodelle ardenti di pegola e di sego e il turbinio febbrile che menava nella sua rapina una calca scalmanata e chiassosa, brulisante da ogni parte e sospingentesi come onde di un mare in burrasca».

SUSSIDIO DEL COMUNE AI BALLI

Si ballava in ogni parte, e talvolta contribuivano con sussidi nella spesa anche le «autorità»: il Comune, il Luogotenente. Così nel 14 gennaio del 1504, il Luogotenente Antonio Calbo «per onore e consolazione della città» si dice disposto a dare in carnevale una festa, purchè ciò torni gradito ai cittadini e purchè i deputati facciano costruire nella grande sala del castello «una tribuna per le matrone e le signorine che v' interverranno». Ringraziò, il Comune, e votò senz'altro, di rizzare la tribuna «con la minore spesa possibile»; la quale, del resto, non consisteva, che nella mano d'opera; poichè tutto il materiale necessario per simili divertimenti lo teneva nei propri magazzini, pronto per ogni occasione.

«E balli via via debitamente concessi, se ne fanno nei borghi di Grazzano, di Gemona, di S. Lucia, nelle contrade di S. Cristoforo, di S. Bartolomeo, in porta Ronchi, in Poscolle; il 24 gennaio 1510, curiosa mescolanza di sacro e di profano, ballo in Mercatovecchio ad istanza della fraterna di S. Nicolò; il 4 maggio in Pracchiuso in onore dei Ss. Gervasio e Protasio; il 30 giugno davanti alla chiesa di S. Maria Maddalena; il 13 agosto in Poscolle per festeggiare S. Rocco; un altro giorno per S. Pietro in capo al borgo Aquileia.... ». — Pensate che ora invece i sacerdoti si accaniscono contro il ballo!... Invece allora lo favorivano persino i canonici, se nel gennaio del 1537, il canonico Antonio Susana si unisce ad altri signori per contrattare col falegname Bernardino «di fare un pulpito in Grazzano per le matrone et puelle che balleranno sulla festa, alto 5 gradini e lungo 15 passi, per la prossima domenica».

PER FAVORIRE I MATRIMONI

Dello stesso anno 1537 è una graziosissima deliberazione, presa il 5 novembre dai deputati cittadini. Essi, considerato che «la città è popolosa e piena di gioventù; che anche quando era meno popolata si facevano balli e feste, specie in carnevale, in Mercatonuovo e altrove per comodo di tutti: per evitare che si facciano festini privati occulti o che la gente stia a casa oziosa», consentono che tutti gli anni si possano tenere feste pubbliche e balli nel borgo Aquileia «poco di sotto del ponte, là nell'ampio et largo luogo fino alla calle per cui si va al Monastero di S. Bernardino, presso le case di ser Gerolamo Torso; e questo a satisfation et contentezza ed a favor forse di molte impensate copole matrimoniali che mediante tai torneamenti far se potriano». Evidentemente (considera con lepidezza a questo proposito il chiaro professore) al Comune stava molto a cuore la «propagatio matrimoniorum» e agevolava perciò volentieri alle ragazze la possibilità di realizzare il sogno più vago della loro fiorente giovinezza. Oggi i municipii si accontentano di regalare ad esse... gli articoli del Codice che ribadiscono le catene del matrimonio od al massimo la penna d'oro; ma a combinar loro un marito, non ci pensano davvero. Ci mancherebbe altro!....

BALLI GRATUITI E «DI CONSOLAZIONE»

V'erano anche i balli «gratuiti». Così nel gennaio del 1552 alcuni cittadini di Mercatonuovo chiedono licenza di fare «tripudia pubblica» per tutto il carnevale e pregano che il Comune presti loro i palchi per le donne e per i pifferi e permetta che ognuno possa ballare a sua volontà, senza obbligo per i ballerini di pagare ad ogni danza — come allora si usava e come si usa anche oggi in moltissime feste: per il resto avrebbero provveduto i richiedenti. La concessione fu accordata a patto che sull'addobbo dei palchi e sui bastoni degli assistenti vi fossero le insegne della città, si cominciasse a ballare appena costruita l'impalcatura e si ballasse ogni festa fino alla Quaresima.

E gratuiti dovevano certo essere i balli e gli spettacoli in genere, banditi a scopo di... consolazione.

Nel 1558, dopo due anni di sospensione d'ogni «tripudio pubblico» a motivo della peste, la comunità si assunse addirittura l'intera spesa della festa di Mercatonuovo «affinchè gli animi di tutti, dopo tanti travagli e gravi cose vedute, si rilassino alquanto et nella commune allegrezza si ritornino».

La qual cura, nei pubblici poteri, di affidare a spettacoli e tripudi il compito di consolare gli afflitti è stata di ogni tempo e presso ogni popolo, ed è istintiva nella umanità. Non cerca spesso l'uomo in fondo al bicchiere il conforto ai dolori, e alle passioni che lo turbano? e non si ricorda nel nostro popolo diffusa in passato l'usanza (non particolare al solo Friuli) di riunirsi dopo un funerale parenti e congiunti intorno a tavole ben provviste di boccali?.. E non abbiamo fresco il ricordo anche a Udine dell'immediato dopo guerra proprio nello stesso novembre della vittoria e della liberazione, dei concerti musicali quotidiani suonati nella città ancora semispopolata, in Piazza Vittorio Emanuele, dalle bande dei reggimenti qui di stanza, per ridare conforto alla popolazione denutrita?

I DIVIETI E LE «CANAGLIE»

Si ballava per ogni dove, per ogni pretesto e per ogni occasione. E non valevano, spesso, i divieti di tener pubbliche feste da ballo in località determinate, come suona un provvedimento del 1517 che imponeva non si tenessero balli «presso la scalinata del pubblico palazzo, nè presso la colonna di Mercatonuovo, nè sui piazzali delle Chiese dei borghi»: divieto non osservato, se lo stesso Comune concedeva posteriormente che si ballasse persino sotto le finestre di casa sua, in piazza Contarena, per la festa di S. Giovanni.

Fra tutti codesti balli, codesti «tripudia», i più spettacolosi sotto ogni riguardo erano quelli di Mercatonuovo. «Si tenevano tutti gli anni» c'informa il prof. Battistella, a carnevale, nei giorni festivi, dal 17 gennaio al giorno delle Generi, compresi l'ultimo lunedì e martedì e anche qualche altro di non festivo. L'addobbo sfarzoso era una gala di colori, e non era lieve la spesa necessaria tanto in legname, quanto in ferramenta, in festoni, in pitture, nello stecconato all'ingiro, in torci, nei custodi notturni e diurni ecc. Alla musica provvedeva il Comune che vi mandava i suo isuonatori o ne assoldava di privati «quando i propri fossero occupati in castello...» per i «tripudia» del Luogotenente.

***

Non è da credere che i nostri padri di quattro secoli fa o poco meno fossero stinchi di santo, come suol dirsi. Anche allora, e forse più di ora, succedevano inconvenienti più o meno gravi, mescolandosi alla folla qualche «canaglia».. a commettervi sconcezze e furfanterie, se non peggio, che danno cagione a disordini e risse». Appunto perciò il luogotenente Antonio Cavalli nel 1582 ripubblicò un vecchio proclama «per il bene della cittadinanza contro vagabondi e uomini mascherati che, sotto specie di sollazzo e trastullo, commettono diversi delitti» e proibì «di mascherarsi la faccia nè per altro modo farsi incogniti con mutazioni di abiti».

Proibizioni che si rinnovarono ancora, nel corso dei secoli ed anche ai nostri giorni — perchè l'uomo è sempre il medesimo. Preso nel suo complesso, egli porta sempre, in fondo all'anima gl'istinti, i bisogni stessi, la stessa infrenabile passione del godimento che, per la grande massa, pare non possa disgiungersi dalla chiassosità smodata e dalla sfrenatezza.

FESTE CARNOVALESCHE

VEGLIONISSIMO AZZURRO

Questa sera, seguirà il tradizionale Veglionissimo Azzurro, festa di lusso organizzata dalle locali Sezioni dell'Ass. Naz. Combattenti e della Dante Alighieri. La sala del Teatro Sociale è stata trasformata in modo originalissimo dagli egregi artisti signori Miani Nonino e Pellegrini. Lo addobbo è confacente al Regno di Satana: serpenti dagli occhi sanguigni, diavoli, enormi pipistrelli, formano il motivo ornamentale che si ripete ad ogni ordine di palchi. Un Satana ciclopico ha inghiottito nella sua enorme bocca il palcoscenico... ed è pronto ad accogliere gli amanti di Tersicore.

Per cui altro non ci resta che mandare garbatamente all'inferno, le nostre gentili lettrici e i nostri cortesi lettori, ove trascorreranno una notte indimenticabile.

***

L'orchestra del maestro Nardelli eseguirà uno scelto repertorio di ballabili.

Le danze si inizieranno alle ore 21.30 e termineranno alle ore 6 del mattino di domenica, salvo l'interruzione dalle ore 1 alle 2 per la consueta cena.

L'ULTIMA VEGLIA

domenicale seguirà domani sera al Teatro Sociale. Lunedì tradizionale Cavalchina «Festa dei Fiori».

ALLA SALA ROTONDA

si terrà domani, ultima domenica, e martedì, ultimo giorno di Carnovale, una grande festa da ballo. Gli amanti di Tersicore non mancheranno certo di accorrere al simpatico e popolare ritrovo.

CARNOVALE IN COLLEGIO

Ho ancora negli occhi la dolce visione di quella graziosissima coppia di damina e cavaliere del 700, e nel cuore il buon ricordo che vi resterà a lungo, dell'ultimo numero del programma di trattenimento dato giovedì sera al Collegio delle nobili Dimesse, assieme a numerosi invitati, tra i quali le collegiali del Renati. La gavotte des Machurius «vous dansez, marquise», una visione quanto mai ideale; la graziosissima dama Laura Braccolini, ed il compitissimo cavaliere Luisa Lisotti, al ritmo della danza accompagnavano in una perfetta pronunzia, la dizione in francese.

Mo procediamo in ordine.

Primo numero: Commedia «Il libro della professoressa», deduzione della commedia «Il libro del professore» di mons. Ellero. Il lavoro letterario non ha bisogno di commenti nè di presentazione. Meritano lodi le signorine che sostennero le parti principali e seppero far rilevare magnificamente il carattere dei vari personaggi. Le parti di siora Rosa Gambetta, popolana franca, sincera, dal cuor grande e dal fare bonario, sig. Mafalda Cecconi; Eugenia, studentessa, Anna Maria Mazzucchelli; Annamaria, vecchia maestra del villaggio, Gina Gasparineti; Nardina operaia, Isabella Fumei; Elena, la buona amica, Valentina Cimatti. Anche i personaggi di contorno, servetta, Nerina Falomo; sig. Pampali, Vedovato Maria e studentesse Lena: Luciana Rieppi e Bice: Rosalia Mazzucchelli, sostennero bene le loro parti.

Seguì la «Scuola del solfeggio», scherzo comico musicato, nel quale sostenne la parte principale, e non facile, di professore, con molta proprietà e disinvoltura, la signorina Ida Pretto. Negli intermezzi suonò al piano magistralmente la signorina Valentina Cimatti.

Le signorine furono rimeritate di molti applausi ed elogi, che naturalmente andavano anche alle brave madri istruttrici.

«SALVATORELLO» AL TOMADINI

Domani, alle 17, seguirà all'Istituto Tomadini la quarta rappresentazione di «Salvatorello», che confermerà il successo delle precedenti.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Leonida de Nardo: Lovis Giuseppe 10, Gentilini Amleto 5. Sbuelz Giuseppe 10.

FAMIGLIA PICCIN. — Anselmi Anselmo, sorvegliante ferroviario 5, Remigio 5.

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte del cav. Nicolò Piccoli: Famiglia Chialchia Tiziano 10.

MONUMENTO A BATTISTI IN BOLZANO. — dott. Giovanni Della Savia 5.

ISTITUTO DELLA PROVVIDENZA. — In morte di Caterina Cotterli ved. Giuliani: Famiglia Carlo Gobessi di Milano 25.

VITA SINDACALE

Venuto a Udine il vice segretario generale della Corporazione del vetro, sig. Scolari, per definire alcune questioni sorte in merito all'applicazione del nuovo contratto, ebbe alcuni colloqui con la ditta Maffioli ed ha potuto ottenere che siano migliorate le condizioni di alcune categorie di operai, e siano concessi gli aumenti con retroattività dal primo novembre.

IL RITRATTO DI S. E. MUSSOLINI nelle Scuole del Comune

La Direzione delle Scuole comunali ha fatto rimettere ieri ai Direttori Sezionali tante copie del ritratto di S. E. l'on. Mussolini, quante sono le aule di ogni singola Sezione, affinchè ciascuna aula ne fosse, d'ora innanzi, fregiata insieme con l'imagine di S. M. il Re.

In ogni classe, poi, i rispettivi insegnanti ebbero il compito di ricordare agli alunni i tratti più significativi della biografia di S. E., che da umile operaio muratore seppe, con lo studio tenace, assurgere a Capo del Governo, e portare l'Italia all'attuale potenza e grandezza.

FURTO DI BIANCHERIA

La notte scorsa ignoti penetrarono nella legnaia attigua all'abitazione di Achille Melchior, in via Tricesimo 35 A, asportandovi varii capi di biancheria, del valore complessivo di circa 500 lire.

Audace tentativo di furto sul piazzale Osoppo

I LADRI MESSI IN FUGA

Questa notte mentre la guardia notturna Venuti G. Batta alle dipendenze dell'Istituto di Assistenza e Vigilanza Privata Arnaldo Mercuri, girava per il suo reparto (piazzale Osoppo) alle ore 24 circa ha veduto due individui sospetti che stavano sforzando la porta del negozio di privativa del sig. Bozzoli Alfredo sito in Piazzale Osoppo.

La guardia ha tentato di avvicinarli per trarli in arresto ma questi si sono dati a precipitosa fuga allontanandosi per il viale S. Daniele.

La distanza e l'oscurità hanno impedito il riconoscimento.

I danni arrecati alla porta sono lievi perchè i ladri erano riusciti soltanto a piegare una grossa spranga di ferro.

SI ACCONTENTAVA DI POCO...

Intraprendente, il barbiere diciottenne Mario Pirona fu Michele, nostro concittadino. Trovato da lavorare a Monfalcone nelal barbieria di Domenico De Carlo in via Duomo, seppe gabbare parecchi, facendosi prestar danaro: piccole cose: il maggiore dei turlupinati essendolo stato solo di 120 lire. Poi disparve.... per ricomparire a Villa Vicentina in un Albergo ove diede ad intendere di aver dovuto lasciare la propria automobile per istrada, causa un guasto. Si dava l'aria di un gran signore; ma ciò non ostante i carabinieri l'ebbero in sospetto e, chieste ed avute informazioni da Monfalcone, lo arrestarono e lo ricondussero in quella città, procurnadogli alloggio nelle carceri.

Cronaca Sportiva

PRO GORIZIA - UDINESE

Domenica 14 i bianco neri, dopo una lunga parentesi di forzata inerzia, riprenderanno la propria attività sportiva incontrando la forte squadra della Pro Gorizia.

La «rentrée» è attesa con viva curiosità dagli sportivi cittadini per constatare in quale grado di efficienza si trovi la compagine da circa un mese sottoposte alle pazienti ad attente cure del nuovo trainer signor Kawai.

L'incontro avrà luogo, naturalmente a Gorizia alle ore 14.30.

La squadra giocherà probabilmnete nella seguente formazione:

Lipizer, Tosolini e Bellotto; Cantarutti, Bonino e Mulinaris; Gerace, Semintendi, Pollack, Miconi e Molinis.

Ivo Aprigliano

il giovanissimo equilibrista che la cittadinanza ha avuto occasione di ammirare nei pericolosi suoi esercizi, non ha potuto ieri sera dare lo spettacolo, causa la pioggio insistente. Questa sera gli esperimenti verranno ripresi con nuovi esercizi in coppia. Domani sera Aprigliano correrà sul filo in bicicletta.

ULTIMA ORA

Un nuovo colpo di scena nella politica Europea?

Vienna e Berlino avrebbero concluso un accordo segreto per incorporare l'Austria alla Germania

La sensazionale notizia di un giornale polacco

VARSARIA, 13. — Il «Kurjer Warszawski» ha da Berlino. *Da fonte competente, particolari sensazionali circa la permanenza di Monsignor Seipel a Berlino. Secondo tali particolari è stato firmato un trattato segreto in virtù del quale la Germania e l'Austria si mettono d'accordo per realizzare di fatto l'unione delle nazioni senza richiamare l'attenzione delle Potenze. Le due nazioni si sono obbligate a riconoscere reciprocamente i passaporti dei cittadini dei due paesi. Un trattato di commercio speciale esenterà reciprocamnte le merci dai diritti doganali. Un accordo speciale ferroviario riunirà in un sistema unico le reti tedesca e austriaca per scopi commerciali e strategici. Non appena terminato il controllo sulla Germania da parte della Società delle Nazioni, la Germania assumerà la responsabilità finanziaria per l'Austria. L'Austria cambierà le sue legazioni all'estero in agenzie diplomatiche. L'esercito austraciaco avrà una sezione speciale nello stato maggiore tedesco, a capo di questa sezione sarà messo l'addetto militare austriaco a Berlino. La Sassonia rappresenterà l'Ausiria al Reichstag.* Il Kurjer Warszawski *conclude affermando che il Reichstag avrebbe approvato questo trattato segreto.*

Pericoloso movimento germanico in Polonia

Quindici arresti

VARSAVIA, 113. — *Le Autorità Giudiziarie hanno fatto arrestare oggi a Kattomm Vchattowitz, il capo della Volksbund e altri quindici tedeschi. Le autorità polacche hanno raggiunto la prova che alla organizzazione delle minoranze tedesche era collegata una vasta azione di spionaggio militare, di propaganda per la disersione nell'esercito e il finanziamento per la propaganda sovversiva. Anche i recenti moti di Kalisz e di Dombrowa per i quali sono stati accusati 250 tedeschi e parecchi deputati, erano ispirati dalla organizzazione delle minoranze tedesche. Nel movimento risultano compromessi personaggi ufficiali tedeschi in Polonia e le file lontane dall'organizzazione delle minoranze arrivano fino a Berlino e in Baviera.*

Il caso di due medic italiani costretti a lasciare Vienna

VIENNA, 13. — Il Corrispondenz Bureau pubblica: *In seguito alla voce che due medici italiani esercenti in cliniche di Vienna avrebbero lasciato la città a causa del trattamento ostile da parte di colleghi, il decanato della facoltà di medicina viennese comunica:* «In base ad indagini fatte dal decanato sul fatto che due medici italiani sono rientrati in Italia, risulta che essi hanno preso tale decisione soltanto perchè hanno creduto di notare un certo raffreddamento nell'atteggiamento amichevole dei loro colleghi. Il dott. Osvaldo ha espresso al capo della clinica Meller la speranza di poter tornare in Austria dopo che si sarà calmata la momentanea agitazione».

La Legazione Italiana è stata immediatamente informata dall'Ufficio del Cancelliere federale circa i risultati dell'inchiesta condotta dal decanato.

Voto di fiducia al Gabinetto francese

PARIGI, 13. — Nella seduta pomeridiana di ieri la Camera ha iniziato l'esame degli articoli del progetto di risanamento finanziario. Dopo un appello di Briand il quale ha dichiarato che prima della fine di febbraio il governo deve avere a disposizione le risorse richieste col progetto di risanamento, la camera ha approvato con 326 voti contro 183, la riforma del regime ereditario, votando così la fiducia al governo.

Accordo commerciale fra Francia e Germania

PARIGI, 13. — I plenipotenziari francesi e tedeschi hanno firmato stasera un accordo commerciale che concede facilitazioni doganali ad alcuni prodotti dei due paesi. Questo accordo è concluso per la durata di due mesi poichè le due parti contraenti hanno la speranza che prima di un trimestre si riuscirà a concludere un trattato definitivo. L'accordo oggi firmato entrerà in vigore subito dopo la sua approvazione da parte del Reichstag al quale sarà sottoposto.

Ancora la controversia Mussolini Stresemann

PARIGI, 13. — Sulla controversia Stresemann-Mussolini, il «Temps» scrive nel'articolo di fondo:

« Non una sola parola del secondo discorso del Duce permette di supporre che egli abbia voluto attenuare l'effetto prodotto dai punti essenziali del suo primo discorso, pronunciato in seguito alle imprudenti dichiarazioni di Held ala dieta bavarese. Affinchè nessuno possa ingannarsi Mussolini ha dichiarato che egli confermava nello spirito e nella lettera il discorso procedente. Il «Temps» dice poi che non si tratta soltanto di una polemica italo-germanica, ma è un problema generale che si pone a proposito dell'Alto Adige, quello cioè del le pretese della Germania di proteggere le minoranze tedesche degli altri paesi. Quello che il Reich esige, in realtà, è il diritto di intervenire negli affari interni dei popoli vicini, con la scuso di pretese culturali. La tesi di Mussolini quindi è assolutamente giusta e senza replica vale per tutte le nazioni che si trovassero nello stesso caso.

Il giornale conclude dicendo che al momento dell'entrata del Reich nella Società delle Nazioni, non è male che la controversia Mussolini Stresemann abbia messo le cose in chiaro. Le dure parole del Duce hanno portato chiarezze negli spiriti, quella chiarezza che si cercava di fuorviare con formule vaghe e falsamente liberali e generose. Qualunque cosa imprenda la Germania sia a Ginevra, sia altrove, è un baluardo che non le si permetterà mai di distruggere quello eretto dai trattati di pace per difendere il nuovo ordine politico in Europa, dalla vittoria degli alleati.

Le sottoscrizioni per il monumento a Battisti

ROMA, 13. — Continuano a pervenire alla Presidenza del Consiglio offerte per il monumento a Cesare Battisti, da erigersi sulla piazza di Bolzano.

La somma totale finora raggiunta ascende a lire 239.803.50.

Le corporazioni fasciste per il monumento a Battisti

ROMA, 13. — Ieri hanno avuto luogo le annunziate riunioni del direttorio nazionale della Confederazione Nazionale delle Corporazioni Fasciste, sotto la presidenza dell'on. Rossoni, al quale, prima di iniziare i lavori, ha richiamato l'attenzione dei convenuti sulle forti dichiarazioni fatte dal Duce interno ai rapporti fra l'Iatlia e la Germania, ed ha proposto, con entusiastica approvazione del Direttorio, che la Confederazione sottoscriva per lire 1000 e ciascuna Corporazione nazionale per lire 500 per il monumento a Battisti.

Complessivamente, la corporazione e le confederazioni daranno oltre 11 mila lire. Indi l'on. Rossoni ha fatto un'ampia relazione sulla situazione sindacale del centro e delle provincie.

L'on. Rossoni ha poi informato il direttorio intorno alla deliberazioni adottate dal Direttorio del P. N. F. in merito alla trasformazione degli organismi sindacali di alcune categorie che verrà attuato nel modo che sarà precisato dall'on. Farinacci in accordo con l'on. Rossoni. Frattando gli organismi anzidetti non dovranno prendere alcuna iniziativa.

Cento premi ai fanciulli atesini

MILANO, 13. — Per iniziativa della Mutualità Scolastica Italiana e del R. Ispettore Scolastico di Bolzano, sarà offerto come premio a cento fanciulli delle Scuole dell'Alto Adige che si siano distinti nell'apprendimento della lingua italiana una gita con soggiorno a Milano in occasione delle prossime feste pasquali. Per tale iniziativa che ha provocato il più entusiastico accoglimento, il Prefetto di Trento, oltre ad aver ottenuto il ribasso ferroviario del 75 per cento ha offerto un contributo di lire duemila e il Comune di Milano si è assunto di dare ospitalità ai piccoli allogeni durante il loro soggiorno.

Anche da parte di privati e di Istituti giungono alla Mutualità Scolastica numerose adesioni ed offerte

Il saggio d'interesse sui buoni del tesoro diminuito

ROMA, 13. — In una adunanza tenutasi ieri, il ministro delle Finanze co. Volpi ha comunicato d'aver provvenuto che, a partire dal 15 febbraio 1926, il saggio dei buoni del tesoro a scadenza dai 9 a 12 mesi sia ridotto dal 6 al 5 per cento annuo. Per le scadenze più brevi, il saggio è ridotto per i buoni da sei a otto mesi da 5.75 a 5.25 e per quelli da 3 a 5 mesi dal 5.25 al 4.75 per cento.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 987 a 997 — Belgio da 112.50 a 113 — Francia da 91.25 a 91.75 — Londra da 120.50 a 120.70 — Nuova York da 24.72 e mezzo a 24.82 e mezzo; — Spagna da 349 a 353 — Svizzera da 477 a 479 — Atene da 36 a 37 — Berlino da 589 a 593 — Bucarest da 10.50 a 11 — Praga da 73.25 a 73.75 — Ungheria da 0.0345 a 0.0350. — Vienna da 347 a 351 — Zagabria da 43.40 a 43.70.

Rendita 70.70, consolidato 91.30.

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 91.3625 — Svizzera 477.70 — Londra 120.6125 — New York 24.805 — Berlino 590 7/8 — Vienna 349.50 — Bucarest 10.60 — Belgio 112.85 — Spagna 350.25 — Praga 73.50.

Rendita 70.35, consolidato 91.80.

OBBLIGAZIONI delle TRE VENEZIE

Quotazioni del 12 corr.: corso medio 69.075 — Milano 69.75 — Roma 69.15.

QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 13. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi: — Francia 91.25 — Londra 120.50 — New York 24.78 — Zurigo 477.50 — Belgio 112.60.

I Cinematografi

CINEMA TEATRO CECCHINI
« IL CANYON DEI PAZZI »

Oggi dalle ore 17 importante prèmiere del grandioso romanzo di emozionanti, sensazionali avventure drammatiche interpretato dal popolarissimo attore, atleta, acrobata, Cow Boy «Harry Carrej».

«Il Canyon dei pazzi» è una località dell'Arizona. In questo film si assiste ad uno spaventoso ciclone, ad una lotta terribile tra due uomini nell'acqua; ad un impressionante rottura di una diga sotto il fuoco intnesissimo di una mitragliatrice. Uno spaventoso straripamento di un fiume, e la conseguente devastazione di abitazioni, schianto di alberi, travolgimento di persone, mandrie ecc.; formano alcune scene emozionanti del bellissimo ed interessante dramma.

Fuori programma, la comicissima americana in due atti «La fiera delle fiere» magnificamente interpretata da una schiera di bambini artisti chiamati «La nostra marmaglia».

CINEMA CONCERTO EDEN
« RE DAVIDE »

Anche iersera alle repliche del grande capolavoro della Fox Films «Re Davide» ha assistito molto pubblico, che con commozione profonda ha seguito l'interessante vicenda. Il film che rispecchia con fedeltà di luoghi e di costumi una delle più note e belle pagine della storia ebraica nei primordi della sua civiltà, destò negli intervenuti il più largo senso di ammirazione dovuta alla grande concezione artistica, del bel dramma d'amore e di guerra.

Oggi dalle ore 17 e domani dalle ore 14 ultime repliche di «Re Davide».

CINEMA TEATRO MODERNO

Oggi 13 e domenica 14 febbraio il celebre attore americano RICARD TALMADGE chiamato *Bambù* interpreterà la sua più recente film di avventure eroicomiche in 4 atti: novità assoluta per Udine, intitolata: BAMBU' CONTRO I FANTASMI.

Le bizzarre avventure di questo soggetto si mescolano simpaticamente con la comicità del protagonista, il quale, come sempre, farà strabiliare con il suo virtuosismo della sua acrobazia.

A completare questo piacevalissimo lavoro si darà fuori programma la comicissima americana in un atto: BARONE HOTTO EUNONOVE coll'irresistibile *Harold Lloyd.*

Domani domenica le rappresentazioni si inizieranno alle ore 14.30 precise.

Una bimba cieca per Meningite GUARITA

Non abbiamo parole per ringraziare l'Illustre Professore Gaetano Boschi della Casa di Cura «La Salutare» di Padova, per averci miracolosamente guarita la nostra bambina, chè gli avevamo portata ammalata di meningite sierosa e già completamente cieca.

Ringraziamo pure vivamente il nostro bravo medico Dott. Giuseppe Giovannini per aver capito il male e indirizzatoci subito dallo specialista competente.

Arturo e Virginia Franceschini.



Una bella, simpatica cerimonia in Prefettura

Ieri sera, prima di lasciare l'ufficio il prefetto della Provincia gr. uff. Ricci, ha voluto con quella squisita cortesia che tanto lo distingue, e per cementare vieppiù il cincolo di affratellamento che lega il personale da lui dipendente, che fossero riuniti nel suo gabinetto, tutti i funzionari per assistere alla cerimoina della consegna al rag. capo cav. Giacomo Padova, delle insegne della nuova onorificenza testè concessagli dal Governo, di ufficiale all'ordine della Corona d'Italia.

Il Prefetto messe in rilievo le benemerenze del festeggiato, come funzionario e come ctitadino, e fatto risaltare il valore delle onorificenze nei riguardi dei fnzionari dello Stato, ai quali derivano altre che per anzianità, per meriti di servizio, ha offerto personalmente al cav. Padova le insegne del nuovo grado.

Il cav. Padova si è dimostrato gratissimo dell'offerta, ha ringraziato commosso il capo della Provincia, degno rappresentante del Governo Nazionale, dell'onore di ricevere dalle sue mani i segni dell'ambita onorificenza, e Lo ha assicurato che, come ha fatto per il passato continuerà a dare tutta la sua attività, buona volontà ed energia, al fine che la Ragioneria da lui diretta, corrisponde ognora agli scopi ed alle direttive del Governo Nazionale.

Università Popolare
LA CONFERENZA DI IERI SERA

Ieri sera davanti a un pubblico numerosissimo il colonnello Fettarappa ha tenuto una conferenza sul tema «l'anima tedesca e la guerra». La lezione è stata una profonda, sapiente e nello stesso tempo vivace analisi della mentalità tedesca nella politica e nei rapporti cogli altri popoli. L'oratore ha saputo mirabilmente riprodurre e sintetizzare quell'idea del sublime, che è propria dei tedeschi e che si immedesima nell'altissimo concetto della loro missione civilizzatrice sulla terra. E questa è stata una ricostruzione fedele e perfetta sulla base e sulla traccia di documenti ufficiali, di scritti di filosofi, di storici e di politici, sulle ardite e ferventi aspirazioni di poeti.

L'oratore ha iniziato il suo dire dagli inizi e dal primo formarsi della coscienza nazionale germanica, dal grande Federico e dalla prima affermazione del potere tedesco in Europa, per venire alla terribile umiliazione per opera di Napoleone, alla susseguente guerra di liberazione e all'opera grandiosa di consolidamento, con cui la nazione germanica si afferma come potenza di primo ordine. L'oratore esamina ed analizza, notandone la profonda differenza, la formazione delle coscienze nazionali tedesca ed italiana, che, assai diverse l'una dall'altra, rappresentano il maggior fatto storico del secolo decimonono, e passa quindi ad esaminare la politica della Germania negli ultimi tempi, la sua formidabile potenza militare, commerciale e marittima, e lo sconfinato bisogno di imperare, di dominare, di fare tutto tedesco, bisogno e desiderio che hanno avuto la più completa e disastrosa delle smentite.

Questi gli argomenti fondamentali svolti dall'insigne oratore, nella sua mirabile contrapposizione dell'anima tedesca coll'anima latina, argomenti trattati con parola vivace e precisa, con sicura e profonda conoscenza storica, politica e filosofica.

L'oratore alla fine del suo dire è stato vivamente applaudito.

LA IV CONFERENZA DEL M.o BERNARDI

Riuscì magnificamente, all'Università Popolare, il trattenimento dell'altra sera.

L'illustre maestro Bernardi, tenne la sua quarta lezione sulla storia del melodramma, con profonda dottrina e brillante eloquenza. Fu molto applaudito dal numeroso pubblico in unione alle gentili artiste che avevano interpretato i vari brani.

Conferenze di Presidio

Nei locali del Circolo Ufficiali di Presidio (Via Manin) verranno svolte le seguenti conferenze: Colonnello cav. Carlo Fettarappa comandante il regg. Cavalleggeri Monferrato. Le cause storiche della grande guerra lunedì 15 febbraio. Le cause occasionali della grande guerra lunedì 22 febbraio. La battaglia delle frontiere lunedì 1 marzo. La manovra della marina lunedì 8 marzo. — Tenente colonnello cav. Rossi comandante il Batt. Feltre. La scuola di Civitavechia lunedì 15 marzo. — Colonnello cav. Carlo Fettarappa. L'evoluzione della battaglia attraverso i secoli lunedì 22 marzo. — Ten. Colonnello cav. Djalma Juretigh comandante il 63. Gruppo Squadriglie Aeroplani da Ric. Impiego della aeronatuca nella guerra terrestre lunedì 29 marzo e 12 aprile. Possibilità di rendimento della Aeronautica nella battaglia lunedì 19 aprile. — Colonnello cav. Carlo Fettarappa. Le istituzioni militari e le istituzioni civili dei vari periodi storici lunedì 26 aprile. Le istituzioni militari del Savoia lunedì 3 maggio. Le dottrine militari al principio del XX secolo lunedì 10 maggio.

I sigg. Ufficiali in congedo sono invitati ad assistere a dette conferenze.

PER LA GRANDE FIERA PASQUALE DI BENEFICENZA

Questa sera alle 18, presso la Congregazione di Carità, prima adunanza del Comitato generale che dovrà presiedere ed organizzare la tradizionale Grande Fiera di Beneficenza. Oltre ai tre enti promotori Congregazione di Carità, Associazione Scuola e Famiglia, Società Protettrice dell'Infanzia, nella suddivisione degli utili compartecipperanno in parte anche quest'anno le seguenti tre Istituzioni: Orfani di Guerra di Udine Associazione Madri e Vedove di Guerra di Udine, Società Veterani e Reduci di Udine.

L'iniziativa, entrata con la miglior simpatia nelle consuetudini della vita cittadina unisce quindi al fine umanitario il sentimento patriottico. Non v'è perciò dubbio che, sotto tali auspici, il risultato raggiungerà l'esito diciamolo pure clamoroso, dei decorsi anni.

Il crescente impulso della Scuola di Contabilità

L'esperimento fatto durante l'anno scolastico 1924-25 consente oggi di rilevare i notevoli vantaggi pratici conseguiti dalla Scuola di Contabilità per agenti di commercio per effetto delle riforme di carattere organico e didattico, proposte lo scorso anno dal direttore dott. Mario Dal Dan, ed annunciate nella relazione precedente.

La relazione della Scuola, testè uscita, dice che la riduzione dei corsi da quattro a tre offre anzitutto agli allievi il vantaggio di un sacrificio meno lungo, se pure necessariamente più intenso; ed evita inoltre a molti di essi la spiacevole contingenza di dover abbandonare gli studi alla vigilia dell'ambita licenza, per la chiamata alle armi. La diminuzione dei corsi non ha peraltro portato alcun discapito all'entità delle materie d'insegnamento; che, anzi, il tono dei programmi è stato notevolmente rialzato, con l'adozione di più estese ed utili nozioni di ragioneria generale ed applicata, atte a rendere sempre più completa la cultura professionale dei nostri giovani agenti ed impiegati di commercio. Sostanzialmente, la riforma ebbe per fine la soppressione del I. corso (che, assieme al II. costituiva un duplice corso preparatorio), la cui utilità, atraverso l'esperienza, erasi dimostrata assolutamente negativa. Basti il dire che ben pochi degli allievi provenienti da tale corso (per la cui ammissione era sufficiente la IV. elementare) giungevano a buon esito nei corsi superiori, e ciò per causa della loro assoluta impreparazione.

Oggi invece per l'ammissione al I. corso (ex II.) è richiesta la licenza elementare; ed in mancanza di questa il candidato viene sottoposto ad un serio esame, in maniera da costringere chi non abbia il necessario grado di preparazione, a procurarselo in altre scuole, oppure a studiare privatamente, ciò che oggi, con qualche sacrificio, riesce possibile a chiunque.

Con tali necessarie misure, la Scuola raccoglie ora elementi più omogenei fra loro, e quindi meglio atti a seguire collettivamente le materie d'insegnamento, la cui complessità si potè di conseguenza, con ponderati criteri, aumentare gradualmente in ciascuno dei nuovi tre corsi.

Con lo stesso anno scolastico 1924-25, nell'intento di soddisfare le legittime aspirazioni di molti allievi licenziati, desiderosi di accrescere la loro cultura, venne istituito uno speciale «Corso libero di perfezionamento», con iscrizioni riservate ai soli licenziati, di qualunque anno, dalla Scuola. Il corso si aprì con una ventina di frequentanti e svolse in circa tre mesi un ciclo di interessanti lezioni di ragioneria pratica e di diritto commerciale, lezioni che furono tenute dal direttore dott. Mario Dal Dan, coadiuvato dal prof. dott. Carlo Alberto Pirani, il quale si prestò gentilmente e gratuitamente a svolgere alcune conferenze sulla storia del commercio. Tale corso di perfezionamento, che mira a completare le nozioni apprese dagli allievi nei tre corsi obbligatori, potrà in futuro essere migliorato coi suggerimenti della pratica, e se i mezzi finanziari lo consentiranno, sarà instaurato in via definitiva, offrendo così ai frequentatori il beneficio di conseguire uno speciale titolo di distinzione, che non mancherà di essere giustamente apprezzato.

* * *

L'esperimento dell'anno scolastico 1924-25 segna adunque un progresso per la utile Istituzione; progresso che è comprovato sia dal numero degli alunni, sia dai risultati didattici ottenuti. Le iscrizioni, infatti, che si prevedevano in considerevole diminuzione per la soppressione di uno dei corsi ordinari, raggiunsero il cospicuo numero di 245, numero di poco inferiore a quello registrato lo scorso anno. Le varie materie d'insegnamento apparvero distribuite e collegate fra loro con miglior criterio che in passato, e ciascuno dei tre corsi (tutti sdoppiati in due sezioni) giunse ad esaurire il proprio programma e portò dinanzi alla Commissione esaminatrice candidati ottimamente preparati.

Le due sessioni d'esami vennero tenute in maggio ed in ottobre, alla presenza della Commissione di vigilanza e di varie personalità scolastiche cittadine, fra le quali il prof. Antonio Measso, direttore dell'Ufficio Provinciale per l'Istruzione Professionale, industriale e commerciale, il prof. C. A. Pirani, ed altri, i quali tutti espressero il loro compiacimento per i progressi realizzati dalla Scuola.

Su 171 esaminati si ebbero 156 promossi, dei quali 32 licenziati.

I licenziati nella prima sessione parteciparono tutti alla gita semigratuita d'istruzione, indetta lo scorso giugno con meta alle celebri Grotte di Postumia.

La cerimonia ufficiale di chiusura dell'anno scolastico seguì il giorno 19 del dicembre u. s., nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico; ed in tale occasione — come narrammo a suo tempo — fu offerta una grande medaglia d'oro di benemerenza ed una artistica pergamena-ricordo al cessato presidente, signor Enrico Fracasso, quale attestato di riconoscenza per l'opera da lui svolta nei cinque anni in cui resse le sorti della Scuola della quale il ricostrutotre dopo la guerra.

* * *

Se i risultati scolastici consentono un legittimo compiacimento, ai preposti all'Istituzione, assai meno lusinghieri sono invece i risultati finanziari; ed infatti il bilancio dell'esercizio — che è onerato di ben 25 mila lire di spese — si chiude con oltre 2000 lire di deficit.

Occorre quindi — conclude la relazione — che gli Enti e le Ditte, che sempre generosamente sovvennero la nostra intrapresa ed ai quali rinnoviamo qui l'espressione della riconoscenza più viva per il loro costante appoggio morale e materiale, sieno quest'anno ancora più larghi di aiuti all'Istituzione, per metterla in grado di perseverare efficacemente nell'opera fin qui svolta. E confidiamo che la benevolenza dei pubblici poteri e dei privati cittadini continuerà a manifestarsi con sussidi sempre più cospicui alla nostra Scuola, la quale si accinge a celebrare, nel 1926, il venticinquesimo anniversario della propria fondazione, ed in tale periodo — non breve — di vita, ha spiegato senza posa un'attività modesta, ma assidua e feconda, per la coltura professionale degli agenti di commercio, con vantaggio e decoro della nostra città.

BENEFICENZA

Pia Unione Dame della Carità. — Il colonnello Rochis e consorte offrono L. 500 in morte della compianta sig. Maria Rochis ved. Prelli.

Rifugio Bambino Gesù. — In morte di Caterina Coterli ved. Giuliani: Margherita e Fernando Cardoni lire 10 ciascuno.

CORRIERE GIUDIZIARIO
CORTE D'ASSISE
Una rissa tra fratelli, a Buia

A Buia, la mattina del 7 marzo 1925, accadde una sanguinosa rissa fra due giovani fratelli. Il falegname Umberto Missio fu dovuto trasportare all'Ospedale Civile di Udine, perchè il fratello minore, Alcide, gli aveva prodotto una grave lesione di arma da taglio, penetrante in cavità, al quadrante addominale sinistro con fuoruscita di una ansa intestinale. Il fatto s'era svolto alla presenza della madre Erminia Piamonte. Questa riferì ai carabinieri, portasi sul luogo, che fra i due figli era sorto un litigio. Ad un certo momento l'Umberto, presa una morsetta, aveva cominciato a percuotere l'Alcide, il quale, reagendo, aveva preso un coltello da tavola, vibrandogli poscia un colpo tremendo all'addome.

La ferita non ebbe, fortunatamente, le conseguenze che potevano verificarsi. I sanitari dell'Ospedale di Udine sottoposero ad operazione chirurgica l'Umberto Missio, il quale, dopo trenta giorni, fu dimesso da Pio Luogo per non avvenuta peritonite.

Il Missio Alcide, che aveva allora 16 anni, fu arrestato e denunciato all'Autorità giudiziaria. Questa lo rinviò alle Assise per mancato fratricidio. Il giovanetto disse, in istruttoria, che col fratello era in buoni rapporti. Questi però rivolgeva spesso parole poco deferenti verso la madre. Ciò fece anche la mattina del fatto. Avendogli l'Alcide chiesto il perchè di tale contegno, nacque il bisticcio, terminato sanguinosamente.

* * *

Il dibattimento ha avuto luogo ieri alla nostra Corte di Assise, presieduta dall'egregio cav. uff. Tomaioli. Sosteneva l'accusa il cav. Sacerdote; sedeva al banco della difesa l'avv. Mini.

L'udienza si aprì alle 10 ant., alla presenza di poco pubblico. Durante l'interrogatorio, però, il Presidente, constatata la minore età dell'accusato, ordina la prosecuzione del dibattimento a porte chiuse.

Il dibattimento ebbe termine nel pomeriggio, con l'assoluzione dello accusato.

TRIBUNALE DI UDINE
UN FERIMENTO TRA DONNE

Nel 1923, certo Fioravante Aviano, di Castions di Strada, faceva l'amore con la giovane compaesana Nerina D'Ambrogio, ma i di lui genitori non vedevano con simpatia questo idilio. Perciò, fra le due famiglie, non correva buon sangue. Il 1.o luglio dell'anno suddetto, Maddalena Aviano, di anni 24, sorella del Fioravante, passò nei pressi di casa D'Ambrosio. Avendo scorto la madre della Nerina, Maria Piva, di anni 44, le si avvicinò chiedendole ragione di frasi pronunciate sul suo conto. Dalla discussione, le due donne vennero ai fatti. La Aviano, togliendo da una mano la scopa alla Piva, colpì costei ripetutamente alla testa e in altre parti, cagionandole lesioni guarite in 47 giorni. Dopo avvenuto il fatto la Maddalena Aviano e il di lei padre Isidoro, di anni 63, avrebbero rivolto minaccie, la prima contro la D'Ambrosio; l'altro contro la Piva.

Ieri, padre e figlia comparvero dinanzi al Tribunale, imputati: l'uno di minaccie; l'altra di lesioni e minaccie. L'Isidoro Aviano si mantiene negativo e così pure la Maddalena... non pentita, la quale affermò di non aver prodotto le note lesioni alla Piva.

Il Tribunale mandò assolti entrambi gli imputati: la Maddalena Avino per amnistia; il di lei padre per insufficienza di prove.

In Pretura
SFREGIA L'EX AMANTE per gelosia

Una sera nel luglio 1923, tali Romano Marchetti fu G. B. d'anni 24 e Maria Rumiz, vennero a diverbio tra loro. La disputa si accese a tal punto da far perdere la ragione al Marchetti, il quale, estratto un coltello, colpiva la donna ala guancia destra producendole una ferita guarita in una quindicina di giorni.

Il fatto avvenne in via Teobaldo Ciconi e sembra originato, almeno dalle dichiarazioni della Rumiz per questioni di gelosia, avendo ella qualche mese prima abbandonato il Marchetti, col quale conviveva, per andare a coabitare con un altro.

In contumacia, ieri il Pretore condannò il Marchetti, imputato di lesioni, a 2 mesi di reclusione.

EPILOGO D'UNA SCENA NOTTURNA

Sere fa, e precisamente il 6 corr., dai carabinieri di Porta Aquileia, furono sorpresi, nei pressi dell'Antico Romano, piazzale 23 marzo, due individui in atteggiamento che offendeva il pudore.

La donna, tale Francesca Persello di Rodolfo d'anni 23 di Majano, cameriera, ed il giovane, un macellaio diciottenne, furono tratti in arresto.

Ieri, a porte chiuse, si svolse il processo in Pretura. La Persello fu condannata a 3 mesi, il giovincello a mesi 2 e giorni 15 di reclusione; pena sospesa per 5 anni e con la non iscrizione nel casellario giudiziario per entrambi.

DUE ASSOLUZIONI

Il quattro febbraio 1925, dal Porticato dell'Intendenza di Finanza spariva improvvisamente la bicicletta di tale Giuseppe Mauro fu Gio Batta di Faedis.

I sospetti caddero su certo Enrico Jacolutti di Pietro d'anni 26 abitante in via Superiore n. 75, attualmente detenuto nelle nostre Carceri per altro reato.

Ieri, si svolse il processo; il Giudice, dopo esaminata la causa, conclude assolvendo il Marchetti per non aver commesso il fatto.

* * *

Certo Cosimo Giovanni Pistoia di Luigi da Romentino (Novara) senza fissa dimora, il 24 giugno u. s., si faceva consegnare da Elvira Barbieri di Ferdinando dimorante in via Bertaldia 30, la stoffa e le fodere per un vestito, per un valore complessivo di circa 350 lire, dandole a credere (afferma la donna) ch'era per conto di una terza persona. Dopo qualche tempo, però, la Barbieri sporse denuncia contro il Pistoia, accusandolo di appropriazione indebita.

Ieri il Giudice conclude assolvendo il Pistoia perchè il fatto non costituisce reato.

Due processi in contumacia

Oggi viene discusso il processo per furto militare contro Francesco Conte.

Per martedì 16 e mercoledì 17 è indetta la causa per truffa e ricettazione contro Natale Benvenuto e altri tre imputati.

I due processi saranno discussi in sede di Tribunale, essendo gl'imputati contumaci.

I Giurati devono presentarsi giovedì 18 corrente alle ore 9.30.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio, Udine
Domenico Del Bianco diret. responsabile